

Donne che si “svelano” alle donne

di Francesca Radaelli

Una serata per sole donne. Si presenta così **“Svelarsi”**, lo spettacolo – evento andato in scena lo scorso mercoledì 5 marzo al **Teatro Manzoni di Monza**. La precisazione tra parentesi che, sulla locandina, segue la parola “donne” – (cis, trans, non binarie) – già rende l’idea di quanto sia difficile circoscrivere oggi il concetto di “femminile”. Ma ciò che si vuole *escludere* dalla serata, spiega la regista nella presentazione dello spettacolo, è soprattutto lo sguardo maschile “giudicante” e “predatore” sui corpi femminili.

Al centro ci sono infatti proprio loro: i **corpi delle attrici** che si mettono a nudo di fronte a una platea chiamata a una ‘sorellanza’ istintiva, che risponde con applausi e urla di approvazione verso qualsiasi gesto quei corpi “svelati” compiano, muovendosi sul palcoscenico o tra le poltroncine della platea: analisi ironiche dei propri difetti fisici, pose esagerate, danze disinibite, posture da opinioniste televisive, coming out “urlati” dei propri sensi di colpa...

Le donne del pubblico – di tutte le età – applaudono, rispondono, partecipano con entusiasmo, si fanno coinvolgere, con i loro corpi, dagli stimoli delle attrici. Ed è forse questo il vero spettacolo di una serata che in sostanza è soprattutto **un grande rito celebrativo della femminilità** e della corporeità così com’ è: senza trucco, senza maschere, senza vestiti.

Come racconta la regista **Silvia Gallerano** al termine della performance, tutto è nato da un **laboratorio teatrale sperimentale** sulla nudità e sulla libertà di esprimere sé stesse. Un esperimento che viene riproposto a ogni rappresentazione e coinvolge tutte le partecipanti alle serate-evento.

A giudicare dalla risposta entusiastica del pubblico di mercoledì, anche a Monza le donne – di tutte le età – sembrano avere un gran bisogno di sentirsi libere di “svelarsi”...